

LA CITTÀ

Milano

2. Nell'ultimo verso la ripetizione della consonante *v* da l'idea della leggerezza delle nuvole di cui si parla.
3. Scoprire le infrazioni sintattiche: **a)** l'ordine dei versi 3-5 è *-ma i palazzi di vetrocimento/luccicano fra fumi storti/come dirigibili d'argento-*. Nella versione originale la parola *luccicano* è messa in evidenza perché posta alla fine del verso. **b)** Nel primo verso della seconda strofe, se fosse rispettato il normale ordine, verrebbe meno la rima interna *pare-amare*. **c)** Nell'ultimo verso, qualora fosse inserito il predicato *che arriva*, il verso risulterebbe troppo lungo.
4. I tetti sono definiti attraverso l'uso della metonimia *di tartaro e ruggine*.
5. I dirigibili hanno l'involucro color argento e i grattacieli di vetro riflettono la luce assumendo una colorazione argentata. Sia i grattacieli che i dirigibili li osserviamo sullo sfondo del cielo.

Ecologia

1. Per sottolineare il contrasto fra la cupezza del mondo artificiale e l'ariosità di quello naturale.
2. *Fiorita di grattacieli*, metafora attraverso cui si mostra che in città l'unica cosa che fiorisce sono i grattacieli
3. *S'è adornato*, la personificazione ci suggerisce l'idea che in città anche la natura assume un aspetto artificiale.

Sinfonia in giallo

1.

Primo termine di paragone	Secondo termine di paragone	Caratteristiche comuni
omnibus	<i>bruco</i>	<i>sono lunghi e snodabili</i>
passante	<i>moscerino</i>	<i>si muovono in modo frenetico</i>
nebbia	<i>sciarpa di seta</i>	<i>sono parzialmente trasparenti</i>
Tamigi	<i>giada</i>	<i>sono verdi</i>

2. Nella prima strofa, il poeta osserva e descrive ciò che passa sul ponte; nella seconda, il lungofiume; nella terza, gli alberi e il Tamigi.

Solleone

1. Consonanza nella prima strofa: *sulla-pupille; piazza-strozza*. Unendo con una linea i termini in consonanza, si può notare come i suoni si incrociano.
2. Le ultime parole dei versi 6-10 sono concatenate dal punto di vista della sonorità: vv. 6-7, assonanza; vv. 7-9, rima; vv. 9-10, consonanza.
3. I suoni *zz* e *cc* degli stessi versi danno l'idea del frizzare delle bibite che sono ghiacciate.
4. Parole che danno l'idea della violenza della calura estiva

SOSTANTIVI	AGGETTIVI	VERBI
<i>bramosia</i>	<i>bianchissima</i>	<i>si colmano</i>

5.

ACCOSTAMENTO INCONSUETO	SIGNIFICATO
<i>bramosia rossa</i>	La <i>bramosia</i> è definita <i>rossa</i> perché ...[<i>si manifesta attraverso il rossore delle facce</i>]
<i>brutalità bianchissima</i>	La <i>brutalità</i> della luce è definita <i>bianchissima</i> perché ... [<i>la luce più è bianca più risulta intensa</i>]

<i>arido furore</i>	Queste due parole sintetizzano due aspetti della calura estiva cioè ... [l'assenza d'acqua e la sua violenza]
<i>gocce d'inverno</i>	Le <i>gocce</i> delle bibite sono definite <i>d'inverno</i> perché ... [sono l'unica cosa fredda presente nella calura estiva]
<i>schiaffo di luce</i>	La luce che si incontra nella piazza viene paragonata a uno schiaffo perché... [ci colpisce con tale violenza da sembrare uno schiaffo]

In tranvai...

1. La poesia ha parole-chiave che sottolineano l'appiattimento che subiscono gli abitanti della città: *insieme; uguali*.
2.
 - passività
3.
 - anonima
4.
 - si ignora
5.
 - abitudinaria
6. Per descrivere la gente che entra ed esce dalla metropolitana, il poeta ricorre alla figura retorica della personificazione.

IL BOSCO

Scherzo

1. *cucù-canto; soffiato-flauto; attorno-tronchi; amadriadi-danzano*.
2. Similitudine: *il canto del cucù... pare soffiato in un flauto*. Sentendo il canto del cucù sembra di sentire il suono di un flauto.
3. Perché sembra che qualcuno ci stia richiamando col flauto. Ce ne andiamo con l'illusione che ciò sia vero.
4. I giochi di sole sono gli effetti prodotti dalla luce che, penetrando tra i rami, dà l'impressione che vi siano dei raggi.

Fungo

2. Il ritmo della poesia è regolare poiché tutti i versi sono endecasillabi. Esso ci comunica una sensazione di serenità.
3. L'anafora è costituita dalla parola *benché*.
4. L'inversione è quella tra soggetto e predicato: *ciancia il ruscel*. Riscrivendo il verso con un normale ordine sintattico, non avrebbe più undici sillabe.
5. La personificazione.

Mughetto

2. Nel testo sono presenti numerose *c* dolci che ci comunicano una sensazione di tenerezza.
3. Nei versi 3 e 5 predomina il suono dolce della *l*.

SCORCI DI CAMPAGNA

Ho sentito l'odore della terra

1. La similitudine *vasta come un fumo* mostra la pioggia che, mossa dal forte vento, sembra fumo.
2. Si propone la ricerca di termini meno 'forti' di quelli usati dal poeta, come ad esempio, *vento; il cielo diventa nuvoloso*.
3. Spiegazione della metafora: la violenza con cui la pioggia si abbatte sulla terra è pari a quella di un aratro che scava dei solchi.
4. La personificazione riguarda le radici che *avidamente* suggerivano l'acqua.

5. Metafora: il terreno è così imbevuto d'acqua da dare l'impressione della pasta lievitata.

Apro la mia finestra

1. La sonorità del testo poetico è data anche dalla presenza di molte parole che contengono consonanti doppie.
2. Le tre parole prese in considerazione hanno in comune di suono *da*.
3. Le parole collegate ad *argento* sono: *denso*(per assonanza); *amaranto* (per consonanza); *sento* (per rima).
4. Il periodo è formato da due proposizioni fra loro speculari: soggetto-predicato-complemento di luogo e complemento di luogo-predicato-soggetto.
5. I verbi *affonda* e *galleggia* indicano delle azioni collegate al mare e risultano messi in evidenza perché sono le uniche parole del verso.
6. Sole-amaranto, cielo-azzurro, oliveti-argento, oleandri-porporini
7. Il pozzo viene definito azzurro perché le sue pareti sono rappresentate dal cielo.
8. La forte sensazione è collegata al rosso intenso del tramonto.

Case di paesi in campagna

1. Nel secondo verso si ripete il suono *sc* dolce: nel dodicesimo si ripete la *s*.
2. Nella prima strofa prevalgono i suoni *l, s*. Nella terza *r,n*.
3. Nel testo sono presenti le seguenti parole onomatopoeiche: *nitriscono, rabbriviscono, fruscia*.
4. Sono i versi 7 e 11. Il normale ordine sintattico dovrebbe essere: *Dei cavalli nitriscono nella corte e I pioppi del prato rabbriviscono*.
5. Personificazioni presenti nel testo: *Le rondini non hanno ancora parlato; Rabbriviscono i pioppi nel prato*.
6. Il neologismo *indomenicando* significa che fa assumere un aspetto domenicale.

PICCOLI EPISODI DI VITA QUOTIDIANA

Padre mio

1. *sonnecchi-secchi; scaccia-faccia*. Sono collegate dalla rima.
2. Suoni consonantici: *c* dura, *n, r, s*.
3. La poesia inizia con un verso che ricorda la preghiera del *Padre nostro*.

Il rondone

1. I suoni della *r, gr, tr*.
2. Il suono della *f*.
3. Nei primi tre versi le parole che si legano per assonanza sono: *ingrommate-catrane-volare*.
4. L'inserimento delle virgole modifica il tono espressivo della lettura e si riduce l'immediatezza della comunicazione.
5. Oltre alle virgole, mancano anche le virgolette che indicano il discorso diretto negli ultimi tre versi.
6. I quattro versi più brevi descrivono ciò che fa il rondone.
7. Neologismo: *ingrommate*, che significa rese appiccicose dalla presenza di grumi di catrame.
- 8.

*Il rondone raccolto sul marciapiede
aveva le ali ingrommate di catrame,
non poteva volare.*

Le condizioni del rondone

*Gina che lo curò sciolse quei grumi
con batuffoli d'olio e di profumi,
gli pettinò le penne, lo nascose
in un cestino appena sufficiente
a farlo respirare.*

Le cure di Gina

*Lui la guardava quasi riconoscente
da un occhio solo. L'altro non si apriva.
Poi gradì mezza foglia di lattuga
e due chili di riso. Dormì a lungo.
Il giorno dopo all'alba riprese il volo
senza salutare.*

Ciò che fa il rondone

*Lo vide la cameriera del piano di sopra.
Che fretta aveva fu il commento. E dire
che l'abbiamo salvato dai gatti. Ma ora forse
potrà cavarsela.*

Commento della cameriera

Prima colazione

1. Le tre anafore sono: *ha; si è; senza*. Esse servono a sottolineare il fatto che i gesti vengono compiuti *in modo meccanico*.
2. I numerosi enjambements spezzano continuamente il ritmo della poesia. Ciò comunica un senso di *angoscia*.

I fanciulli battono le monete

- 1.
2. Parole onomatopeliche: *rumore; gridano; squarciagola*, tutte basate sul suono consonanti *r*. Parole come *terra-guerra* contribuiscono a rafforzare tale suono.
3. Nel primo verso, il verbo *battono* lo si potrebbe sostituire con *lanciano*; il poeta ha scelto *battono* perché il termine perché evoca la lotta.
4. La parola *fuoco* può essere sostituita con: *fragore, clima*.
5. Nell'espressione *motti superbi* l'aggettivo è usato per indicare una manifestazione di superiorità.
6. Spiegazione delle metafore:
 - *incendia le fronti* = fa diventare le fronti rosse
 - *infuria i capelli* = i capelli sono scompigliati
 - *mano vittoriosa* = mano che indica la vittoria
7. Figura retorica: ossimoro. Significa che le ingiurie sono amichevoli e non hanno lo scopo di offendere
8. Parole che ricordano la guerra: *fuoco; infuria; sangue; vittoriosa*

POESIA CHE ESPRIME SENTIMENTI

POESIA CHE DENUNCIA

POESIA CHE RICORDA

LUOGHI

Vicolo di Salvatore Quasimodo

C'era

- 1- Il focolare; la tavola; la stia; il fanciullo.
- 2- Il poeta stesso.
- 3- Dal fatto che è rimasta qualcuna delle speranze infantili del poeta.
- 4- L'anafora ci *C'era*.
- 5- La *f* e la *v*.
- 6- Perché ripete gesti che le donne compiono da sempre.

Amore di lontananza

2. Per rendere il ritmo regolare. Tale ritmo si concilia col tono evocativo della poesia.
3. *Una finestra che guardava sui prati; l'argine boscoso nascondeva il Ticino.*

PERSONE

Spartaco di Umberto Bellintani

Padre, se anche tu non fossi il mio

2. Il poeta ama il padre per la sua sensibilità
- 3.
- 4.
5. Per sottolineare il fatto che lui ama il padre per le sue qualità umane e non semplicemente perché è suo padre.
- 6.

Eri dritta e felice di Leonardo

2. La passione.
3. *Sulla porta che il vento apriva alla campagna.*
4. *Intrisa di luce.*
5. *Metonimia. Incantato.*

MOMENTI DELL'INFANZIA

Saprò annodarmi la cravatta a farfalla? Di Nelo Risi

1. Pensavo tra me.
2. *Rito* è riferito alle azioni sempre uguali che il padre compie tutte le mattine. *Stampo* è riferito all'impronta che il corpo del padre a lasciata sul materasso dopo essersi alzato dal letto.

Quando era in fiore il ciliegio di Enrico Thovez